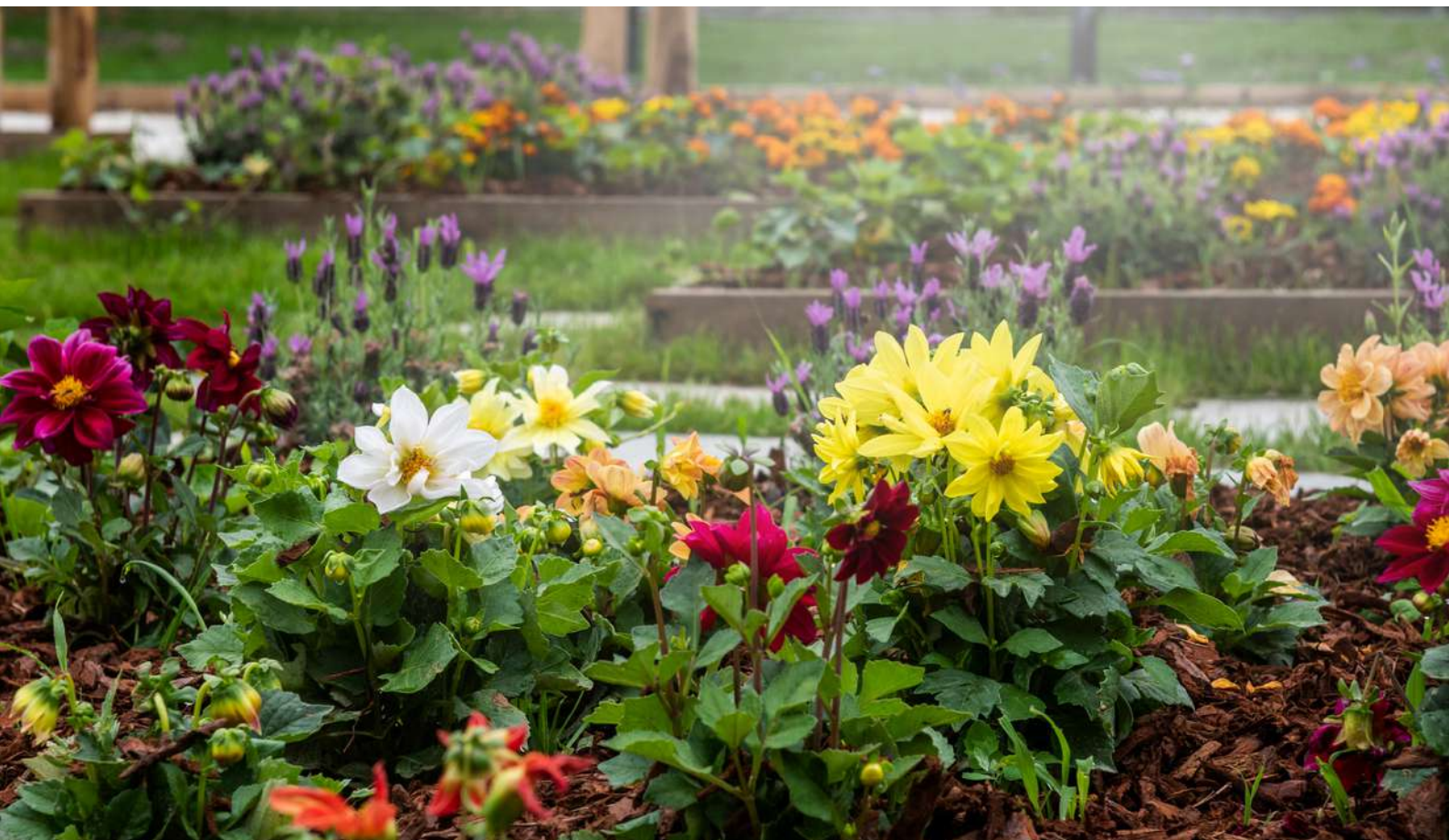


# ORTO - DIDATTICA

## CAVALLERMAGGIORE

MANUALE D'USO PER INSEGNANTI



Con il sostegno di:

# MANUALE D'USO PER INSEGNANTI

## IL PROGETTO "ESSENZA DEL TERRITORIO"



Il progetto "Essenza del Territorio" nasce per **esaltare la natura e gli spazi verdi delle città** e per mettere in rete i territori, creando una vera e propria **Rete dei Giardini delle Essenze**.

Una rete di beni culturali e paesaggistici accomunati da un forte e significativo legame con il territorio.



L'obiettivo principe è **favorire un sistema integrato tra patrimonio culturale ed economia locale**; lo strumento è una rete di paesaggi, giardini e coltivi caratterizzati per la coltivazione di erbe aromatiche, piante officinali e colture ortofrutticole di antica tradizione già rappresentativi dell'identità culturale del luogo, ma che chiedono di essere valorizzati e messi in relazione l'uno con l'altro.



**Essenza del Territorio** è da anni coordinato dall'**Associazione Terre dei Savoia**: si tratta di un **progetto inclusivo**, in continuo divenire che assolve una doppia funzione: il recupero mirato di alcuni beni paesaggistici permette di trasformarli in **poli di attrazione culturale, turistica, sociale** e, allo stesso tempo, di farne vetrina per la promozione di prodotti e imprese territoriali.



Il percorso inizia dall'**Orto Romano di Bene Vagienna**, per poi proseguire a **Cherasco con l'Antico Orto dei Padri Somaschi e del Giardino dei Semplici**. Quindi si arriva al **Giardino delle Essenze dei Castelli Tapparelli d'Azeglio di Lagnasco** e a **Racconigi con il Museo della seta e il Parco del Castello**, ai **Giardini del Priorato di San Pietro a Cavallermaggiore** e infine a **Savigliano con il Giardino dei Sensi presso il MÚSES - Accademia Europea delle Essenze di Palazzo Taffini**.

Con il sostegno di:

## IL PROGETTO DIDATTICO

L'obiettivo principale è quello di **trasmettere il valore del tempo trascorso all'aria aperta** e della grande valenza della frequentazione di spazi urbani che sono stati riqualificati e che sono sempre disponibili e accessibili.

Avere l'**opportunità di vivere i giardini come esperienza di classe condivisa** per **indurne i ragazzi alla frequentazione anche in orario extracurricolare** è sicuramente un obiettivo tanto ambizioso quanto importante.

Accrescere la **consapevolezza verso tematiche trasversali** come l'ambiente, la biodiversità, la storia locale si trasforma in una serie di proposte che possono arricchire l'offerta formativa delle scuole di Cavallermaggiore.

Il progetto offre dunque un **inquadramento a livello generale dei giardini del Priorato di San Pietro** con approfondimenti sulla storia e sulle scelte progettuali che ne hanno dato origine. Gli allegati sono stati progettati per **diversificare le attività in base al livello scolastico** andando a individuare due linee di attività: una per la scuola dell'infanzia e scuola primaria e l'altra per la scuola secondaria di primo grado.

! WHY?  
WHAT?  
? WHO!  
WHEN!



Scuola dell'infanzia  
Scuola primaria




Scuola secondaria di primo grado

Con il sostegno di:



Le attività prevedono due principali scenari:




-Il primo è quello dell'**aria aperta** che rappresenta il principale obiettivo da salvaguardare ovvero **garantire la possibilità di svolgere attività in orario curriculare all'aperto consentendo, attraverso la formazione, di dare spazio ai propri sensi:**



-**nuovi occhi** per saper osservare aspetti del mondo naturale che prima non sapevano intravedere e decifrare,




-**nuove orecchie** per saper sentire i suoni di chi popola la natura: uccelli, insetti ...



-**nuove mani** per imparare a non temere di toccare e sentire che consistenza ha la terra, che morbidezza ha un prato, un fiore...

-**un nuovo naso** per sentire il profumo dell'essenza delle fioriture, dell'erba, delle erbe aromatiche...



-Il secondo è quello delle **attività che possono essere svolte a distanza:** a scuola o a casa. La pandemia ci ha dato un severo ammonimento e sappiamo ora, con consapevolezza e senso di responsabilità, che la transizione verso la normalità è un percorso che richiederà ancora del tempo. L'Associazione ritiene dunque importante offrire una serie di attività che sappiano **attrarre l'attenzione e accendere la curiosità auspicando che, una volta giunti nelle condizioni di poterlo fare, i giardini diventino la meta di un'escursione all'aria aperta,** un luogo di incontro e di scambio e soprattutto un punto di riferimento dove trovare un sistema di vita che è presente sempre.

Con il sostegno di:

## MATERIALE DIVULGATIVO

[www.letterredeisavoia.it](http://www.letterredeisavoia.it)



*Progetto "Essenza del Territorio"*



*Video introduttivo*



*Flyer: Essenza del territorio: una rete per i Giardini delle Essenze*

Con il sostegno di:

## LA RETE DEI GIARDINI DELLE ESSENZE

La Rete di Giardini delle Essenze è una rete territoriale integrata tra beni culturali, prodotti identitari del territorio, servizi di formazione, didattica e offerta turistica.

Si tratta di beni paesaggistici accomunati da un forte legame con la storia agricola del territorio: paesaggi, giardini e coltivi che si distinguono per la coltivazione di erbe aromatiche, piante officinali e colture orto-frutticole di antica tradizione.

L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di un sistema integrato tra il patrimonio culturale e l'economia locale attraverso il recupero del patrimonio paesaggistico e architettonico, già rappresentativo dell'identità del luogo, che viene valorizzato e messo in relazione per diventare polo di attrazione culturale e turistica.

Un percorso di accompagnamento reciproco tra l'economia locale, la vocazione agricola del territorio e il patrimonio culturale, nel cuore del Piemonte, in quella fertile pianura del Regno Sabauda che vanta un background storico-culturale ed economico di rilievo.

### ORTO ROMANO DI AUGUSTA BAGIENNORUM



*Il progetto - scheda web*



*Diario del Progetto*

Presso i resti dell'anfiteatro di *Augusta Bagiennorum*, è ispirato alla tradizione romana dei giardini con scopo utilitaristico del I-II secolo

a.C., dedicati alla coltivazione di ortaggi, piante da frutta, erbe aromatiche e specie ornamentali, utili per la vita domestica.

Con il sostegno di:

## GIARDINO DELL'E ESSENZE DEI CASTELLI DI LAGNASCO



*Il progetto - scheda web*



*Diario del Progetto*

Realizzato all'interno delle mura dei Castelli, richiama l'atmosfera dell'*hortus conclusus* rinascimentale, in cui la coltivazione di piante aromatiche e officinali e colture ortofrutticole ripropongono il giardino con scopi produttivi, testimoniato dagli apparati pittorici cinquecenteschi, conservati nel castello.

## GIARDINI DEL CENTRO STORICO DI CHERASCO



*Antico Orto dei Padri Somaschi - scheda web*



*Flyer - Il progetto*



*Schede botaniche*



*Progetto Antea*

Con il sostegno di:



*Il Giardino dei Semplici - scheda web*

Percorso paesaggistico attraverso le aree verdi presenti all'interno della cinta muraria della città:

- il Giardino della Canonica di San Pietro, ispirato alla vita della comunità monastica che abitava questi luoghi
- l'Antico Orto dei Padri Somaschi presso il Santuario della Madonna del Popolo, *hortus conclusus* finalizzato alla coltivazione di piante dai fiori eduli
- l'area verde del Santuario della Madonna delle Grazie e il Bastione settentrionale e l'area verde dell'Arco di Belvedere.

#### GIARDINO DEI SENSI DI PALAZZO TAFFINI A SAVIGLIANO



*Il progetto - scheda web*



*Schede Botaniche 1*



*Schede Botaniche 2*



*Tavola intro*



*Tavola Essenze*

Nel seicentesco Palazzo Taffini, sede del MÚSES-Accademia Europea delle Essenze; su modello tardo-rinascimentale, le aiuole geometriche hanno specie scelte per la loro capacità di stimolare i cinque sensi: colori delle fioriture, sapore dei frutti, odore dell'essenze e consistenza del fogliame.

#### PARCO DEL CASTELLO DI RACCONIGI

Maestoso parco di circa 170 ettari, nato nel '600 su disegno di Le Nôtre, riprogettato nel '700 da Pregliasco e completato in stile romantico da Xavier Kurten sotto Carlo Alberto. I fratelli Roda nell'800 crearono l'azienda agricola della Real Casa, instaurando scambi con le principali Corti europee dell'epoca.

Con il sostegno di:



## MUSEO DELLA SETA DI RACCONIGI



*Il progetto - scheda web*

All'interno dell'ex Convento delle Clarisse, racconta l'esemplare fenomeno di crescita economico-sociale e industriale legata alla coltivazione del gelso per l'allevamento dei bachi da seta, che caratterizzò l'intera società racconigese tra fine '600 e metà '800.

## GIARDINI DEL PRIORATO DI SAN PIETRO A CAVALLERMAGGIORE



*Il progetto - scheda web*



*Brochure Giardini del Priorato di San  
Pietro*

## UN'ANTICA TRADIZIONE CHE RIVIVE

I giardini del Priorato di San Pietro a Cavallermaggiore si raccolgono intorno alla chiesa romanica di San Pietro, il più antico monumento della città. Edificata nel X secolo all'esterno della cinta muraria medievale, la chiesa si inseriva in una fitta rete di fondazioni monastiche, che nel corso del medioevo furono un significativo centro di aggregazione culturale, economica, sociale e religiosa.

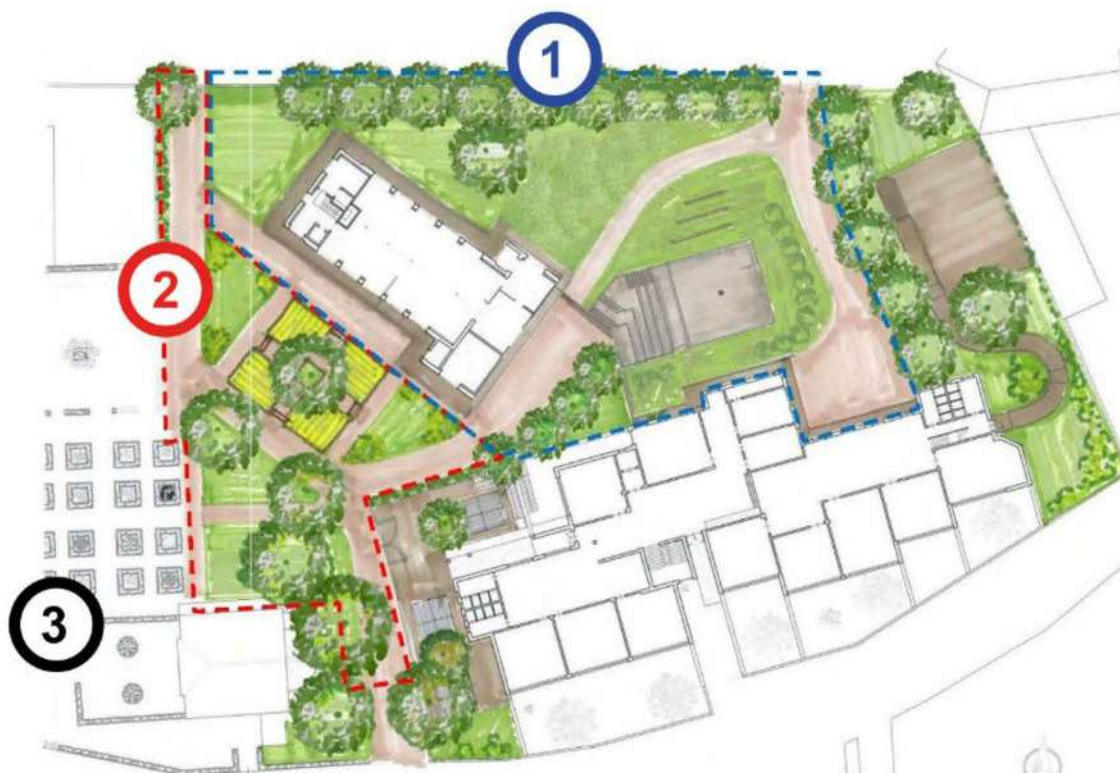
L'area verde comprende il Giardino Tintorio e il Giardino dei Semplici. Quest'ultimo è coltivato con varietà vegetali di tipo utilitaristico, sia per uso alimentare che per le loro virtù medicamentose.

Il Giardino Tintorio nasce invece come laboratorio all'aria aperta per celebrare le tradizioni locali: il territorio di Cavallermaggiore si distingueva infatti per la coltivazione di piante di gelso per la bachicoltura e lo spazio verde propone piante ortive, ornamentali e officinali suddivise a seconda del colore della tintura. Lo scopo è far conoscere al largo pubblico, attraverso attività didattiche di vario genere, l'utilizzo delle piante coltivate nel Giardino Tintorio.

Il progetto si avvale della consulenza botanica del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, che ha orientato la selezione delle specie botaniche verso le piante tintorie, con l'obiettivo di sviluppare un progetto didattico e culturale incentrato sull'utilizzo di colori naturali.

Le piante sono infatti state individuate in base al loro sviluppo vegetativo, al portamento, al mutare cromatico dell'apparato fogliare e al ciclo stagionale.

Con il sostegno di:



- ① Giardino Inferiore
- ② Giardino Tintorio
- ③ Giardino dei Semplici e Chiesa di San Pietro

## ORTO TINTORIO di Cavallermaggiore

Il giardino sorge nell'area di espansione degli antichi giardini del Priorato di S. Pietro: un'area ben delimitata, all'interno della quale si svolgevano le attività di coltivazione finalizzate al sostentamento dei monaci, in un contesto paesaggistico che stimolasse la contemplazione e la preghiera.

L'intervento recupera un'area verde compresa tra la chiesa di S. Pietro, la nuova Biblioteca civica e il Polo scolastico destinandola ad **Orto Tintorio**, connotato da specie erbacee e arbustive che venivano utilizzate per la tintura dei tessuti e della seta, in un territorio dove era largamente diffusa la bachicoltura destinata alla produzione della seta.

L'area è suddivisa in 4 settori regolari separati da vialetti, con al centro una pianta di gelso, *Morus alba*, a richiamare l'allevamento dei bachi da seta, all'ingresso di ciascun vialetto si trova un portale in legno con rose rampicanti.

Con il sostegno di:

## Curiosità

### Edera

#### *Hereda helix L.*

Pianta lianosa dai frutti neri con riflessi bluastri. Dalle foglie si ottengono le tinte dall'ocra al marrone chiaro, dai frutti un colore verde tendente al blu.

Utilizzata in Sardegna per colorare i costumi tradizionali.



### Melograno

#### *Punica granatum L.*

Arbusto con foglie caduche, fiorisce da marzo a giugno. Dai frutti si ottengono colori dall'ocra, al verde, al grigio.

Testimonianze del suo impiego tintorio risalgono già all'epoca babilonese (II millennio a.C).



### Sambuco

#### *Sambucus nigra L.*

Arbusto alto fino a 6 m con foglie decidue e frutti neri e lucidi, raggruppati in ombrelle pendule. Dalle foglie si ottiene un colore verde chiaro, dai frutti tonalità di viola, magenta, grigio e marrone.

Nel XVIII secolo in Germania la tintura ottenuta dai frutti veniva usata per tingere di blu il lino.





## Camomilla dei tintori

### *Anthemis tinctoria* L.

Pianta erbacea perenne, con fiori gialli o bianchi da aprile a settembre. Dai fiori si ottengono tonalità di giallo, dalle foglie tonalità di verde.

Utilizzata per tingere le stoffe già dagli antichi egizi, greci e romani.



## Zafferano

### *Crocus sativus* L.

Specie bulbosa che fiorisce da settembre a dicembre. Dagli stimmi essiccati si ottengono varie sfumature brillanti di giallo.

Testimonianze del suo impiego tintorio risalgono a circa 50.000 anni fa, nelle pitture rupestri preistoriche nell'Iran nord-occidentale.



## Calendula

### *Calendula officinalis* L.

Pianta erbacea annuale, fiorisce da maggio a dicembre. Dai capolini fiorali si ottengono i colori beige, ocra e sfumature del verde.

Greci, romani, popoli mediorientali e indiani utilizzavano i fiori come coloranti per tessuti, cibi, medicinali e cosmetici.





**Valentina Scariot, Nicole Melanie Falla, Walter Gaino – Dip. DISAFA UNITO**

L'arte della tintura e la ricerca di materie prime da cui estrarre i pigmenti hanno seguito lo sviluppo della civiltà.

Gli esseri umani hanno iniziato ad impiegare i colori naturali estratti dalle piante per comunicare la propria appartenenza a una classe sociale o a una tribù e per propiziare le forze della natura o quelle degli dei. Lo scopo della tintura era di imitare i colori della natura, considerati la massima espressione della bellezza.

Studi su reperti archeologici hanno dimostrato che numerose erano le piante usate nell'antichità per ricavare colori, come *Arbutus unedo* L. e *Cotinus coggygia* L. per il giallo, *Atriplex hortensis* L. e *Rubia tinctorum* L. per il rosso, *Galium verum* L. per l'arancione e *Sambucus nigra* L. e *Isatis tinctoria* L. (guado) per il blu.

Antiche testimonianze riportano l'uso del frutto del melograno (*Punica granatum* L.) da parte dei Babilonesi per ottenere tonalità del giallo, mentre gli Egizi e i Fenici ricavano il rosso dalla robbia (*Rubia tinctorum* L.) e dall'hennè (*Lawsonia alba* Lamark). Anche i Greci e i Romani svilupparono buone tecniche di tintura che in seguito, con il commercio nel Mediterraneo, subirono un ulteriore sviluppo contribuendo alla crescita dell'economia romana.

Le prime rotte commerciali introdussero nuove tinte vegetali dall'India, dalla Turchia e dall'Oriente. Durante il Medioevo si espanse la coltivazione di piante da cui si ottenevano fibre (lino, canapa e cotone), la lavorazione del pelo animale, in particolare della lana, e l'arte della produzione della seta attraverso l'allevamento del baco, portando all'apertura delle prime vere e proprie fabbriche di tessuti e, allo stesso tempo, nacquero le prime corporazioni di tintori e i primi testi specializzati. Nel X secolo, l'artigianato della tintura era già fiorente in tutta Europa. La popolarità della tintura naturale continuò a diffondersi per diversi secoli e contribuì allo sviluppo e al mantenimento di peculiari tradizioni tintorie come, ad esempio, in Piemonte, nel chierese, dove non vi era una vera e propria industria per la preparazione dei tessuti ma era il tintore stesso che, seguendo antiche consuetudini, preparava le formule per la tintura, tramandandole di generazione in generazione, contribuendo così al mantenimento di queste tradizioni.

Nella seconda metà dell'Ottocento, l'avvento dei coloranti artificiali cambiò radicalmente il mondo delle tinte; grazie alla maggiore facilità di applicazione e al minore costo complessivo, furono presto adottati non solo nell'industria tessile, ma anche in quella alimentare, cosmetica, nella produzione di plastica o vernici.

Nella tintura moderna i coloranti naturali vengono raramente utilizzati, anche se recentemente si nota un rinnovato interesse per l'utilizzo delle piante tintorie; la loro reintroduzione come risorse naturali da coltivare potrebbe portare benefici legati alla sostenibilità ambientale, sociale ed ecologica e all'economia del settore rurale.



## Schede botaniche

Con il sostegno di: